

Ricognizione dei preparati della collezione storica Alessandrini del Museo di Anatomia Comparata dell'Università di Bologna

Daniela Minelli

Bruno Sabelli

Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale, Musei di Anatomia Comparata e di Zoologia, Università di Bologna, via Selmi, 3. I-40126 Bologna. E-mail: daniela.minelli@unibo.it; bruno.sabelli@unibo.it

RIASSUNTO

Il Museo di Anatomia Comparata dei Vertebrati dell'Università di Bologna fu fondato nel novembre del 1800. La sua fama internazionale fu acquisita durante la direzione di Antonio Alessandrini dal 1819 al 1861. La collezione ottocentesca fu descritta in un catalogo manoscritto dallo stesso Alessandrini e i reperti più interessanti furono pubblicati in un catalogo a stampa del 1854. Richiardi proseguì la catalogazione manuale arrivando ad un totale di oltre 9000 preparati. Dopo di allora furono aggiunti solo pochi esemplari, ma molti furono trasferiti ad altri musei o furono danneggiati. Questo ha portato alla necessità di una revisione delle collezioni che è sortita in un nuovo catalogo ed in una nuova esposizione secondo criteri evolutivi.

Parole chiave:

anatomia comparata, collezioni storiche, catalogo, Alessandrini.

ABSTRACT

Revision of the Alessandrini historical collection of the Comparative Anatomy Museum of the University of Bologna.

The Museum of Comparative Anatomy of Vertebrates of the University of Bologna was established in November 1800. It was during the term of Director Antonio Alessandrini from 1819 to 1861 that the Museum acquired its international fame. The XIX century collection was described in a handwritten catalogue by Alessandrini and the most interesting specimens were published in a printed catalogue dated 1854. Richiardi continued expanding the handwritten catalogue reaching about 9000 specimens. Since then very few additions were made but several specimens were transferred to other Museums or were damaged. This led to the necessity of a revision of the collections leading to a new catalogue and a new exhibition, following evolutionary criteria.

Key words:

comparative anatomy, historical collections, catalogue, Alessandrini.

Il Museo di Anatomia Comparata nacque con l'istituzione della relativa cattedra nel novembre del 1800. Era costituito inizialmente dai materiali anatomici appartenuti all'antico Gabinetto di Storia Naturale dell'Università di Bologna e fu poi ingrandito grazie ad una cospicua donazione di Gioacchino Bonaparte, la cui vera identità era quella di Murat. Ma è con la direzione di Antonio Alessandrini, negli anni 1819-1861, che il Museo si accresce acquisendo grande fama anche europea e divenendo secondo al solo Museo di Anatomia Comparata di Parigi voluto e diretto dal padre di questa disciplina Georges Cuvier. Poiché Alessandrini era seguace di Cuvier la disposizione dei circa 9000 preparati seguiva criteri puramente descrittivi dei sistemi (Minelli, 1988). Antonio Alessandrini (Bologna 1786-1861) (fig. 1) venne chiamato alla cattedra di Anatomia comparata ed ebbe

l'incarico di direttore del Museo nel 1819, succedendo a Germano Azzoguidi e Gaetano Gandolfi. Già medico sostituto presso l'Ospedale Maggiore dal 1814, dove conobbe Francesco Mondini, fece pratica con lui nel sezionare e preparare pezzi anatomici, acquisendo così una straordinaria tecnica come dissezzatore (Calori, 1864). A partire dal 1888 con le celebrazioni del IX centenario dell'Università di Bologna il Museo è stato per la prima volta aperto al pubblico dopo che ne è stata avviata una prima ricognizione dei materiali che andasse a verificarne la congruenza con i cataloghi ottocenteschi manoscritti e che ha portato alla redazione di un nuovo catalogo aggiornato anche da un punto di vista sistematico. A ciò è seguita la risistemazione in percorsi didattico-espositivi che seguivano necessariamente criteri evolutivi, dopo avere effettuato una selezione dei preparati da esporre, conservan-



Fig. 1. Antonio Alessandrini (da Calori, 1864).



Fig. 2. Museo di Anatomia Comparata dell'Università di Bologna, collezione Alessandrini. Piccola porzione di intestino di topo (*Mus musculus*) con finissima iniezione rossa nel sistema arterioso.

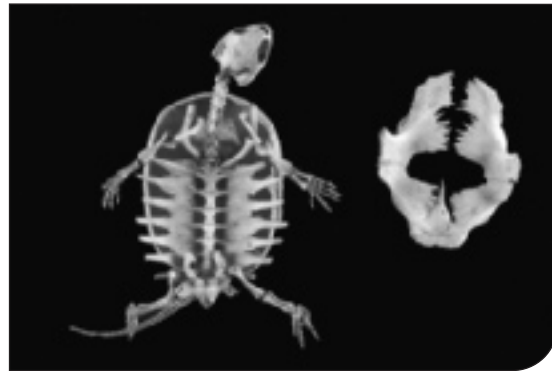


Fig. 3. Museo di Anatomia Comparata dell'Università di Bologna, collezione Alessandrini. Scheletro di individuo giovanissimo di testuggine palustre (*Emys orbicularis*).

done all'interno delle bacheche espositive circa 2500, i più significativi e i meglio conservati. Si tratta principalmente di scheletri appartenenti alle diverse classi di Vertebrati, sia domestici che "esotici" (così li denomina Alessandrini nei suoi cataloghi). Infatti, sotto sua richiesta, venivano mandati al Museo animali morti o moribondi per varie cause e da questi venivano prelevati lo scheletro e altri organi, preparati con diverse tecniche dopo un lungo e paziente lavoro per mantenere integre le strutture che interessava conservare. Ad esempio in alcuni preparati sono messi in evidenza i vasi (arteriosi e venosi) evidenziati mediante iniezione al loro interno di cera colorata (fig. 2), anche di animali molto grandi, come nel caso di un cavallo il cui dotto toracico è iniettato in giallo e i grossi vasi sono iniettati con cera colorata, rossa per le arterie blu per le vene (Alessandrini, 1854). In altri reperti il decorso dei canalicoli dell'epididimo, deferente e del testicolo sono stati evidenziati iniettando mercurio, che conferisce una colorazione argentea.

I reperti sono stati ordinati secondo tre percorsi che un visitatore può seguire. Il percorso principale, sottolinea le differenze anatomiche delle diverse Classi di Vertebrati attraverso la comparazione dei reperti scheletrici (fig. 3) mettendone in rilievo le trasformazioni evolutive: questo è stato perciò denominato percorso evolutivo. Il percorso è integrato da una piccola serie di vetrine che espongono preparazioni anatomiche le cui tecniche di realizzazione sono di particolare cura e pregio. Un secondo percorso didattico rivolto principalmente agli studenti universitari è relativo alla comparazione e filogenesi dei Vertebrati attraverso l'esame dei diversi apparati, circolatorio, respiratorio, urogenitale, nervoso, muscolare, digerente (fig. 4) tutti preparati a secco. È stato infine sperimentalmente predisposto un percorso tattile per non vedenti utilizzando ovviamente preparati piuttosto grandi e robusti corredati da didascalie in Braille. Anche un catalogo in Braille è stato redatto durante la predisposizione di questo particolare percorso, in cui sono sviluppati

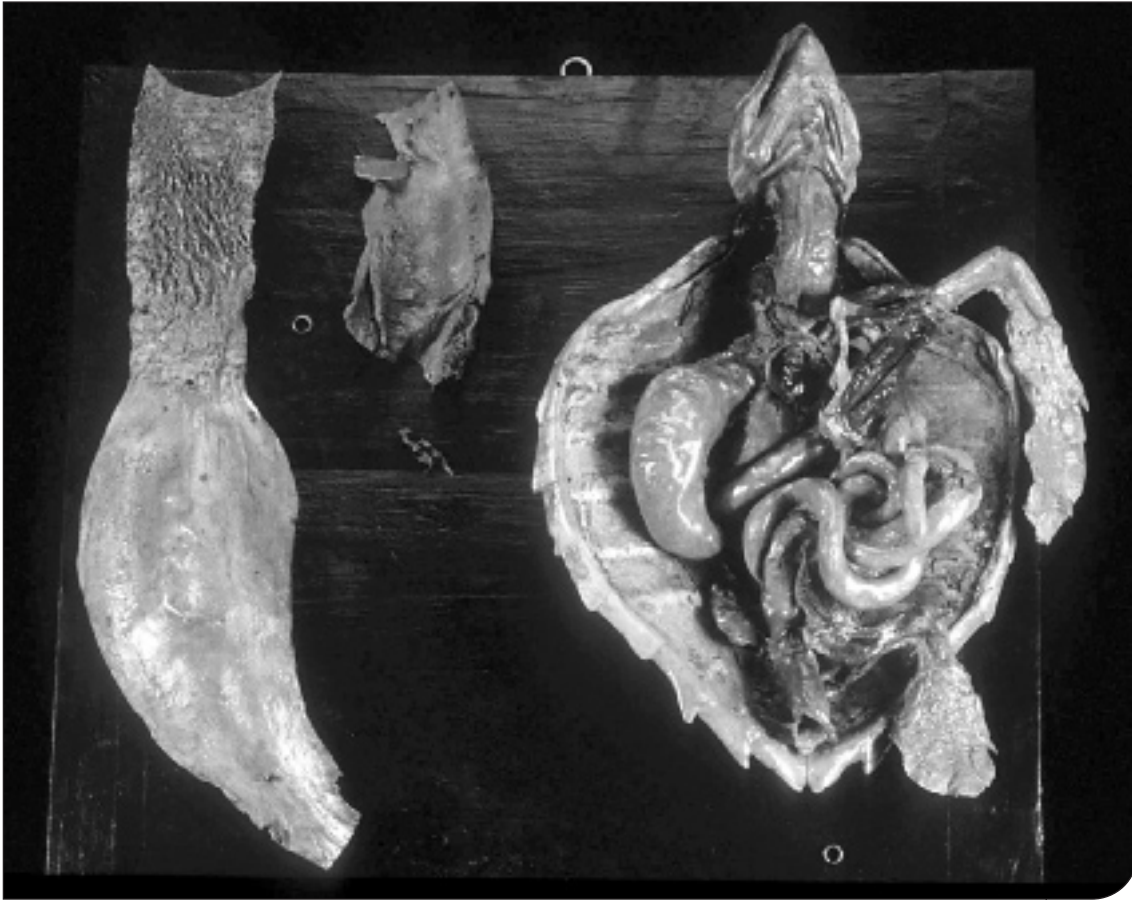


Fig. 4. Museo di Anatomia Comparata dell'Università di Bologna, collezione Alessandrini.

Tartaruga del genere *Caretta* dissezionata per mettere in evidenza l'apparato digerente. A lato l'esofago con all'interno le papille con superficie corneificata di un'altra *Caretta*.

alcuni tipici temi dell'Anatomia Comparata come l'evoluzione del dente, la morfologia del cranio, la specializzazione degli arti, i diversi tipi di corna, i crani delle scimmie antropomorfe a confronto con quello umano.

BIBLIOGRAFIA

Alessandrini A., 1854. *Catalogo degli oggetti e preparati più interessanti del Gabinetto di Anatomia comparata, Tipografie Sassi nelle Spaderie, Bologna.*

Calori L., 1864. *Vita di Antonio Alessandrini, Memorie dell'Accademia delle Scienze di Bologna: 91-169.*

Minelli G., 1987. *Il Museo di Anatomia comparata. Storia illustrata di Bologna, AIEP editore, Repubblica di San Marino: 121-140.*